CRONACA DI PRATO

La distribuzione straordinaria di pasta a capi famiglia lavoratori

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Come è noto, l'Alto Commissario dell'Alimentazione ha assegnato q.li 2600 di pasta per la distribuzione straordinaria ai lavoratori ed ai disoccupati residenti a Firenze e Prato.

Il Prefetto ha nominato una commissione provinciale composta dei rappresentanti delle categorie interessate per la determinazione dei criteri di assegnazione e distribuzione.

Identica commissione è stata istituita anche nel nostro Comune ed ha tenuto varie riunioni nelle quali dopo ampie ed esaurienti discussioni, allfine di evitare al massimo possibili irregolarità nell'intento di distribuire la pasta assegnata, ha preso in analogia a quelle emanate dalla commissione provinciale, le seguenti deliberazioni:

1) Istituzione di una speciale tessera, rilasciata dall'Ufficio Annonario Comunale ai capi famiglia con almeno un convivente, secondo le risultanze anagrafiche. Tale tessera speciale reca il nome e cognome del capo famiglia, il numero della denuncia annonaria, il numero particolare di essa, il numero dei componenti di famiglia e ha inoltre venti cedole numerate, che possono essere utilizzate per altrettante distribuzioni di generi vari.

2) La distribuzione sarà fatta alle famiglie dei lavoratori dipendenti dalle ditte e enti pubblici e privati, dei pensionati la cui pensione costituisca il cespite prevalente l'entrata e dei disoccupati sussidiati.

3) Per ogni quattro persone di famiglia o frazione di quattro sarà assegnata una quota di pasta.

Più famiglie conviventi e risultanti in un unico stato di famiglia saranno considerate come una sola famiglia, senza ulteriori indagini e il diritto di partecipare alla distribuzione della pasta spetterà per l'attività dell'intestatario della carta speciale.

Nel caso che la persona resultante come capo famiglia sia invece a carico di un familiare lavoratore, questo richiederà per iscritto al proprio datore di lavoro che la tessera speciale sia a lui intestata. Il datore di lavoro provvederà in merito secondo parere motivato della commissione interna o, in mancanza, del Sindacato o associazione di categoria o di altra organizzazione similare. Nell'ipotesi di cui sopra i pensionati dello Stato e degli altri enti pubblici chiederanno il cambio di intestazione della tessera alle Amministrazioni o Enti presso i quali prestavano servizio o, in difetto, alle Amministrazioni o Enti similari.

I disoccupati, sempre nella stessa ipotesi si rivolgeranno all'Ufficio collocamento ove sono iscritti (Ufficio Provinciale del Lavoro o Camera del Lavoro) che provvederà con decisione motivata del direttore. Qualora il capo famiglia disoccupato abbia conviventi lavoratori, la tessera di capo famiglia deve essere presentata da uno di quest'ultimi al proprio datore di lavoro, per avere diritto alla distribuzione.

4) I lavoratori consegneranno le tessere speciali, in corso di distribuzione, ai propri datori di lavoro o capi di Ufficio i quali in base ad esse, sotto la propria responsabilità, compileranno un elenco in duplice copia dei capi famiglia, contenente le seguenti indicazioni: numero d'ordine, cognome e nome del beneficiario, numero della denuncia annonaria, numero dei componenti di famiglia come dalla tessera speciale, numero delle quote (uno ogni quattro persone o frazione di quattro), osservazioni, dove fra l'altro sarà eventualmente indicato il nome dell'originario intestatario della tessera speciale. In calce all'elenco dovrà essere indicato l'Ente (mensa, spaccio aziendale o Cooperativa) presso il quale sarà fatta la distribuzione ai lavoratori. Nello stesso elenco non potrà essere indicato che un solo Ente distributore.

Le due copie dell'elenco saranno sottoscritte dal datore di lavoro e trasmesse sollecitamente a mano, non oltre il 20 novembre, alla Camera Confederale del Lavoro.

I capi famiglia che lavorano fuori di Firenze e di Prato si rivolgeranno alla locale Camera del Lavoro con una dichiarazione (munita di tutti i dati richiesti dal paragrafo quarto) del proprio datore di lavoro, sia Ente pubblico o privato.

I pensionati statali, parastatali e degli Enti locali, che non fruiscono del beneficio in quanto non aventi famigliari conviventi cui trasmettere il proprio diritto, si rivolgeranno alle Amministrazioni od uffici di origine, i quali li comprenderanno nell'elenco del proprio personale, in calce, esclusivamente in base al parere favorevole delle rispettive commissioni interne, in mancanza delle Associazioni Sindacali di cui al numero tre, parere relativo alla prevalenza della pensione fra i proventi del pensionato.

Per gli altri pensionati provvede l'Ufficio Provinciale del lavoro in base a decisione motivata del Direttore su quanto riflette la prevalenza suddetta.

Avverso il negato consenso alla ammissione dei pensionati negli elenchi suddetti, è ammesso ricorso entro cinque giorni dalla partecipazione del rifiuto alla Commissione Comunale. La Commissione predetta potrà di ufficio, con decisione motivata, escludere dalla distribuzione i pensionati e i disoccupati compresi con le modalità sopra indicate.

Le tessere speciali saranno trattenute dai datori di lavoro, dall'Ufficio Provinciale del lavoro, fino alla consegna della pasta agli interessati, per i controlli che la Commissione si riserva di eseguire con i libri paga, i contratti individuali di lavoro, i verbali delle Commissioni interne per i pareri di cui sopra, ecc.

I datori di lavoro e gli Uffici pubbblici apporranno il proprio timbro a tergo delle tessere speciali.

Non sono ammessi i duplicati di tessere speciali nè in caso di smarrimento, nè di furto, o di qualsiasi fatto accidentale.

5) Sulla scorta degli elenchi presentati e nell'ordine di presentazione la «Sepral» provvederà ad assegnare il quantitativo della pasta occorrente nei vari centri di lavoro, che sarà fornita a prezzo pari a quello normale all'ingrosso.

L'assegnazione della pasta sarà appoggiata alle rispettive mense, spacci aziendali e interaziendali o cooperative, secondo le indicazioni contenute nell'elenco. In mancanza dei propri organi di distribuzione, l'assegnazione potrà essere appoggiata allo stesso centro di lavoro o allo spaccio cooperativo aziendale indicato nell'elenco stesso oppure in una cooperativa a scelta.

6) Gli spacci e le cooperative consegneranno sollecitamente la pasta ai capi famiglia, ai quali restituiranno le tessere speciali consegnate dai datori di lavoro o dagli Uffici pubblici, dopo avere annullato il tagliando n. 1 (uno).

La pasta non distribuita rimarrà a disposizione della Commissione Comunale.

Il prezzo di vendita al minuto dovrà essere pari a quello all'ingrosso maggiorato dalle sole spese effettive di distribuzione.

7) I datori di lavoro ed i capi degli Uffici pubblici sono personalmente impegnati per la osservanza delle norme suindicate e principalmente per la fedeltà delle denuncie e per la veridicità dei dati comunicati.

Il modello dell'elenco di cui al n. 4 trovasi in distribuzione presso la Camera del Lavoro.

Gli agricoltori e il prestito della ricostruzione

A proposito del Prestito Nazionale della Ricostruzione che lo Stato offre in pubblica sottoscrizione, stampato, per rendere più chiare tutte le caratteristiche, un opuscoletto dedicato agli agricoltori.

Ci limitiamo a riportarne le parti principali.

Il prezzo dei titoli del nuovo prestito è di L. 97.50 per ogni 100 lire di capitale. Per esempio con 975 lire si potrà acquistare un titolo del valore di lire 1000.

Ogni anno, a partire dal 1.o gennaio 1950 verrà estratto a sorte un certo numero di questi titoli; quelli che resulteranno sorteggiati, verranno rimborsati al loro valor capitale (ossia L. 1000 nel caso che si siano versate lire 975). Entro trenta anni tutti i titoli verranno rimborsati.

Fino a quando i titoli acquistati non saranno sorteggiati e quindi fino a quando non sarà restituito il capitale prestato, l'interesse che lo Stato pagherà, sarà del 3.50 per cento all'anno. Questo interesse sarà riscosso ogni sei mesi (il 1.o gennaio e il 1.o luglio), presentando o facendo presentare ad una banca od all'Ufficio Postale un tagliando o cedolina che si taglia dai titoli e sul quale è stampata la somma da riscuotere; il pagamento avverrà senza alcuna formalità al presentatore.

Anche il capitale, man mano che i titoli verranno estratti a sorte è rimborsabile al portatore con lo stesso sistema delle cedole. Per sapere se il titolo è stato estratto basterà domandarlo ogni anno alla Banca od all'Ufficio Postale dove abitualmente si riscuotono le cedole degli interessi

Essendo i titoli di questo prestito al portatore, non c'è bisogno, quando si va a sottoscriverli, ossia ad acquistarli, di dare il proprio nome; l'operazione quindi rimane segreta. Ma vi è di più: quando saremo obbligati a denunciare tutti i nostri capitali, quando dovremo presentare per il cambio la nostra moneta (biglietti di Stato, della Banca d'Italia e degli Alleati), le somme con le quali avremo sottoscritto al Prestito Nazionale della Ricostruzione saranno libere da ogni tassa, imposta e da qualsiasi denuncia.

Quando presenteremo il denaro che ora possediamo per avere in cambio i biglietti nuovi, sarà trattenuta una somma a favore dello Stato. Se invece con i biglietti acquisteremo i titoli del prestito, questi non dovranno essere presentati per il cambio e tutto il nostro capitale rimarrà intatto.

Che scopo hanno il Prestito ed i provvedimenti dei quali abbiamo parlato? Lo Stato che è la nostra grande famiglia, deve oggi pagare i debiti fatti dai precedenti governi, deve ricostruire quanto è andato distrutto per poter riordinare il paese e dare a tutti il proprio lavoro.

Se lo Stato per pagare queste spese stampa nuova carta moneta essa perderà sempre più di valore, i prezzi cresceranno e le condizioni dei lavoratori, pagati con questa moneta diventeranno sempre più misere.

Ora lo Stato, invece di stampare nuova moneta fa il Prestito. Subito dopo con l'Imposta sul Patrimonio, col cambio della moneta e con altri provvedimenti, che colpiranno specialmente i più ricchi, aumenterà le sue entrate ed in seguito potrà anche diminuire la quantità dei biglietti già stampati ritirandone una parte dalla circolazione. I biglietti che rimarranno avranno un valore più stabile e sicuro ed i nostri risparmi saranno difesi ed assicurati.

Qualcuno per paura dei provvedimenti che verranno, si affretta a comprare qualunque cosa a qualunque prezzo illudendosi di salvare così il suo denaro. Ma quello che compra oggi alla cieca quanto varrà domani?

Da quando la guerra è finita, invece di fabbricare cannoni, carri armati, aeroplani, ecc. si fabbricano merci per il consumatore normale. Il commercio con i paesi esteri che ha già ripreso, aumenterà giorno per giorno e in un domani non tanto lontano le merci saranno abbondati e il loro prezzo diminuirà di molto; allora chi avrà acquistato a prezzi esagerati si accorgerà, a proprie spese, di avere sbagliato.

Riflettiamo dunque sull'operazione che lo Stato ci offre e pensiamo a quanto essa sia utile nell'interesse nostro e di tutti. Il denaro che impiegheremo in questo Prestito è libero da ogni tassa; acquistando oggi questi titoli con moneta svalutata ritroveremo il nostro denaro aumentato di valore quando ci verrà rimborsato dallo Stato con una moneta più sana e più stabile.

Riunione di Giunta

Nell'adunanza della Giunta Municipale del 7 novembre corrente sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Querci Ulderigo — Istanza per attraversamento di una strada comunale a Castelnuovo con una conduttura d'acqua.

Cimitero Comunale di Cafaggio — Lavori di costruzione di sepolture distinte appaltati alla Cooperativa Edile Pratese. Approvazione del certificato di regolare esecuzione.

Liquidazione di spese varie.

Adunanza all'Opera di S. Stefano

Il Governatore dell'Opera di S. Stefano comunica:

Tutti i soci dell'Opera di S. Stefano sono invitati ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta domenica 10 corr. alle ore 10, nella sala (g.c.) della Ven. Arciconfraternita della Misericordia in via Convenevole. Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1.o) Rendiconto anno 1945-46, 2.o) Programma della festa patronale 1946; 3.o) Varie.

All'Istituto Tecnico parificato «S. Nicastro»

In conseguenza dei lavori di riadattamento nella nuova sede, gentilmente concessa dal Comune, l'inizio dell'anno scolastico 1946-47 in questo istituto avverrà il giorno 14 corr. alle ore 9 (orario provvisorio) in via del Ceppo Vecchio n. 2.

Scuola confessionale e scuola laica al C.O.S.

L'università Popolare ricorda che questa sera alle ore 20,30 avrà luogo nel Salone Comunale la terza riunione del C.O.S. per discutere sul tema «Scuola confessionale e scuola laica». Ognuno potrà intervenire nella discussione.

Alla fine sarà scelto il tema per la seduta successiva. L'ingresso è libero. I cittadini sono invitati.

Beneficenza

Al Rifugio Maria Vergine Assunta in Cielo è pervenuta la seguente offerta:

Un gruppo di operai della ditta Fratelli Luconi Figli di Gino, L. 2000.

La direzione del Rifugio sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico

A cura della Direzione delle Scuole Elementari si è proceduto fino dall'inizio dell'anno scolastico alla costituzione del Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico, i cui scopi altamente benefici sono ormai noti, in quanto si propone di fornire di libri, quaderni e quant'altro necessario alla scuola gli alunni appartenenti a famiglie bisognose.

A far parte di tale Consiglio sono stati invitati a nominare i propri rappresentanti oltre gli Enti che ne hanno diritto per disposizione di legge come il Comune, l'E.C.A., la Curia Vescovile ecc. anche Enti che annualmente sovvenzionano il Patronato con offerte di una certa entità come l'Unione Industriali, la Camera del Lavoro, l'Unione Commercianti ecc.

Il Consiglio quindi è risultato così composto:

Sig. Luconi Mario, presidente; sig. Tempesti Omero, vicepresidente; maestra Cecchi Lorenza, segretaria; maestro Barontini Diego, cassiere.

Consiglieri: signora Nocchi Fernanda, rappresentante del Comune, Sanesi Remo, rappresentante della Camera del Lavoro, prof. Cagnacci Baldo, direttore didattico; maestri: Berti Armida, Montini Carlotta, Zipoli Liliana, Scvarpelli Clotilde in rappresentanza della Scuola, dott. Cariesi Alfonso ufficiale sanitario, can. Bellandi Dante rappresentante della Curia Vescovile, arc. Franchi Franco rappresentante dell'E.C.A., prof. Saladino direttore della Scuola di Avviamento professionale, sig. Gori Alfredo rappresentante dell'Unione Commercianti, signora Fiani, sig. Burricchi e Cetica rappresentanti dei genitori degli alunni.

La prima riunione ebbe luogo il giorno 25 ottobre u. s. durante la quale fu eletta la Giunta esecutiva nelle persone dei signori Lucini Mario, prof. Cagnacci, prof. Saladino, Sanesi Remo, arc. Franchi, Barontini e Cecchi. Fu inoltre tracciato il programma di assistenza e fu deciso di inviare una circolare agli Enti, ditte e cittadini per la richiesta delel offerte e la iscrizione dei soci.

Attraverso la stampa saranno via via rese note le varie offerte affinchè la cittadinanza si renda conto di che contribuire a questa benefica opera.

Sorveglianza igienica sugli insaccati

Il Sindaco constatato che si sono verificati anche nel Comune casi di intossicazione alimentare da carni insaccate, vista la Legge che regola la produzione delle carni insaccate, udito l'ufficiale sanitario: ricorda ai produttori e rivenditori che detti insaccati debbono essere muniti, per disposizione di Legge, appena preparati di un bollo metallico da applicarsi allo spago con cui l'insaccato è legato; il bollo porterà impresso da un lato il nome della ditta produttrice ed il luogo di produzione e dall'altro le lettere iniziali della specie di animali le cui carni entrano a costituire l'insaccato e cioè: S carni suine, B carni bovine, O carni ovine, E carni equine.

Gli insaccati in filza dovranno avere un bollo al principio della filza ed alla fine.

Il pubblico porrà attenzione nel suo interesse di controllare la presenza di tali bolli metallici.

I prodotti non trovati in regola saranno senz'altro sequestrati ed i contravventori denunziati a termine di Legge.

Olio e legumi per mense aziendali

Si avvertono tutte le mense che non avessero ritirato il buono dei legumi e olio del mese di ottobre, di presentarsi entro il giorno 11 del corrente mese presso l'Ufficio Controllo Annonario Palazzo Pretorio a ritirare i buoni dei generi suindicati. Trascorso tale termine, i quantitativi non prelevati verranno annullati.

Ricerca di dispersi

Presso il Comune di Siena (Uff. ficio Segr. Gabinetto) è giacente per impossibilità di recapito, una comunicazione del Ministero della Guerra relativa al soldato Bugalossi Gino.

Chi potesse fornire notizie circa l'attuale residenza dei suoi familiari, è pregato di farlo rivolgendosi al suddetto Ufficio.

ORRIBILE DISGRAZIA A CALENZANO

Autista sfracellato sotto il proprio camion

Di una raccapricciante disgrazia è stato teatro il tratto di strada che dalla cava di pietre porta alle macine di pietrisco che si trovano nei pressi dell'abitato di Calenzano. L'autista Belli Bruno di Raffaello, di anni 20, da Scandicci, frazione Casellina e Torri, località «Rinaldi», insieme a tale Priori Pietro di Ulderigo di anni 18, suo compaesano, si accingeva per la prima volta a compiere il servizio di trasporto del materiale dalla cava alla macina con l'autocarro FI-32916. L'autista, che era alle dipendenze della ditta Giorgio Mosici che ha sede in Firenze, via Pellicceria 8, chiedeva, prima di intraprendere il viaggio, indicazioni sulla strada che doveva percorrere ed insieme al tracciato gli venivano anche dati alcuni consigli sulla manovra da fare per uscire dalla cava. L'esperienza di altri aveva dimostrato che era molto meno pericoloso manovrare in uscita col radiatore in avanti anzichè ingranare la marcia indietro. Il giovane autista avuti i richiesti chiarimenti compiva il primo tratto senza nessun incidente; ma effettuato il carico, ed apprestandosi ad uscire dalla cava, deve aver pensato che tante precauzioni erano inutili; in ogni modo, non si sa come nè perchè, iniziava il percorso con la marcia indietro. Tutto procedeva bene, finchè ad una curva succedeva il disastro. Sotto la ruota posteriore sinistra ad un certo momento si apriva il vuoto ed il veicolo cominciava ad oscillare. Il Priori, che sedeva a destra nella cabina, sporgendosi vedeva il pericolo ed urlando al compagno di gettarsi fuori, si proiettava a sua volta sulla strada. L'autista tentava ancora per un secondo di fermare l'automezzo il quale però, forse a causa del carico, appena un istante dopo precipitava giù per la scarpata rotolando due o tre volte su sè stesso ed andando quindi a sfasciarsi nella sottostante strada comunale. Il Belli, per il fatto di trovarsi a sinistra, proprio dalla parte del cedimento, non aveva la possibilità di gettarsi fuori come il compagno in tempo propizio e quando, prima che il pesante autocarro toccasse la strada sottostante, poteva farlo, era per lui fatale, poichè, trascinato sotto la massa rotolante rimaneva sfracellato. Unico spettatore alla raccapricciante scena, era il Priori e soltanto le sue grida richiamavano il personale della macina. Fin dal primo momento, gli accorsi si rendevano conto che per il povero Belli non c'era più nulla da fare, avendo egli completamente sfracellata la testa con conseguente fuoriuscita della massa cerebrale, per cui al medico Mannori Savino subito accorso, non restava altro che constatare la morte. Giungeva intanto sul luogo del disastro il Pretore di Prato che, dopo le constatazione di legge, ordinava la remozione del cadavere. Il mortale infortunio ha suscitato il raccapriccio della popolazione. Sono da escludersi responsabilità dirette o indirette nell'incidente.

Scontro di due ciclisti

Il procaccia postale di Calenzano, Collini Vittorio fu Ferdinando di anni 48 verso le ore 18.25 dell'altro ieri percorreva in bicicletta ed in compagnia dei carabinieri di scorta, il tratto che separa l'ufficio postale dallo scalo ferroviario, per recarsi come di consueto ogni giorno a consegnare il pacco della posta agli addetti del furgone ferroviario. Aveva percorso si e no un chilometro quando urtava con la ciclista Bertucci Alberta di Nello, di anni 24, operaia tessile di Calenzano, che procedeva fuori mano.

L'urto mandava entrambi a cadere per terra. Da notare che il vento e l'acqua costringevano i due ciclisti a tenere la testa bassa, per cui non si sono accorti l'uno dell'altro che quando l'urto era inevitabile. Mentre la ragazza si rialzava incolume, il Collini, che era andato a battere violentemente la faccia per terra doveva essere accompagnato all'ospedale di Firenze, ove il medico di turno gli riscontrava una ferita lacero contusa alla regione palpebrale e zigomatica sinistra per le quali ne avrà per quindici giorni. Dopo la medicazione, il ferito veniva riaccompagnato alla propria abitazione.

Due cantanti concittadini prossimamente alla «G. Monaco»

Alla «Serata della lirica» che sarà organizzata nel corrente mese nella sala-teatro della G. Monaco, interverranno due giovani e molto promettenti cantanti lirici concittadini, e precisamente il basso Mario Frosini ed il baritono Franco Baldini che si presentano al pubblico per la prima volta.

E' assicurato inoltre l'intervento del tenore Alberto Serafini — un'altra nuova sicura voce della lirica italiana — del soprano lirico Paola Zucconi, che è stata recentemente applaudita a Livorno e a Milano, e del soprano leggero Orlandina Orlandi.

La «Cena delle beffe» alla «Guido Monaco»

Come già annunciato in precedenza la Società corale Guido Monaco inizierà domenica 10 novembre i suoi trattenimenti con la recita da parte della Filodrammatica Comunale della «Cena delle Beffe» in 4 atti di Sem Benelli. Il Gruppo Filodrammatico si presenta, a quel che ci è dato sapere, ben preparato e la direzione di Raffaello Giaconi è già una garanzia al riguardo.

Gli interpreti sono i seguenti: Flora Pacini (Ginevra); Clara Zacchia (Lisabella); Pia Biagioni (Laldomine), Velia Turi (Fiammetta); Fedora Scaccini (Cinzia); Tozzi Danubio (Giannetto Malespini); Aleardo Frosini (Neri Chiaramantesi); Galliano Innocenti (Tornaquinci); Quintilio Pasquali (il dottore); Franco Bini Fazio); Dabizzi Giuliano (Gabriello Chiaramantesi); Baroncelli Matan (Calandra), Giorgio Rondelli (Lapo); Mari Mario (Nencio); Cavalieri Mauro (uno staffiere); Umberto Guasti (un cantore). Il poema di Sem Benelli richiamerà un folto pubblico per l'interesse che suscita, e per la prospettiva di una buona interpretazione.

Il ritorno di Niccòli al Metastasio

Stasera alle ore 21, la compagnia Niccòli sarà nuovamente fra noi con «L'Avvocato difensore» di Morals, commedia in tre atti. Per domani alle ore 16 è programmato «Il Castigamatti» di G. Svetoni, ed una recita serale alle ore 21 nel «Bisognino fa trottar la vecchia» di Vitali. In queste recite in vernacolo, che incontrano i favori e le critiche più disparate, vedremo ancora Raffaello Niccoli, Ada Checchi, Archetti, Focardi, Floria Roggi ed altri.

CRONACA FIORENTINA

I comizi odierni

Ecco l'elenco dei comizi odierni:

Partito Socialista: ore 17,30, teatro Verdi prof. Gaetano Pieraccini sindaco di Firenze, on. prof. Antonio Greppi sindaco di Milano, on. Ferdinando Targetti. Case Popolari di via Manni, ore 21, on. Bianca Bianchi.

Partito Comunista: ore 16,30, piazza della Signoria, on. Umberto Terracini vice presidente della Assemblea Costituente. Peretola, cinema Roma, ore 21, dott. Giuseppe Muscas.

Partito d'Azione: ore 16, piazza Strozzi, on. Tristano Codignola, prof. Guido Calogero. Società M. S. Castello, ore 21, prof. Raffaello Ramat.

Il marchese Lucifero ha parlato ieri al «Verdi»

Al Teatro Verdi, presenti sette o ottocento ascoltatori, si è svolto ieri, alle 18, l'annunziato comizio liberale. Oratore: il marchese Roberto Lucifero, che è stato presentato dal conte Vittorio Fossombroni. Dopo avere espresso la propria timidezza dovendo parlare ad un pubblico notoriamente intelligente e colto come quello fiorentino, il marchese ha annunziato che il suo sarebbe stato un discorso eminentemente politico. Perciò ha attaccato subito Palmiro Togliatti per essersi recato a trovar Tito e il presidente De Gasperi che sta a capo di un governo che non sa governare.

Poi il marchese non ha risparmiato i suoi avversari politici, con particolare riguardo alla Democrazia Cristiana. Ha dichiarato che il Partito Liberale non ha un piano economico, perchè prima tiene a consolidare quello politico; ma, per dimostrare che anche i problemi economici stanno a cuore ai liberali, ha criticato aspramente l'attuale sistema di assicurazione per l'invalidità e vecchiaia, senza però accennare all'eventuale riforma studiata dal suo partito. In ogni modo, il marchese giudica assurdo il sistema di dividere le terre fra i contadini, poichè questi, come dice essere accaduto in Calabria, non sanno che farsene e si sono affrettati a restituirle ai padroni. D'altra parte, il Partito Liberale non può promettere di dividere col popolo la roba altrui e neppure può promettere il paese di Bengodi: l'unica promessa che può fare, è quella di farlo lavorare.

Non importa aggiungere che queste dichiarazioni hanno provocato acclamazioni da parte dell'uditorio.

Per omessa consegna di grano

Più di un milione di multa e un anno di carcere

Un fattore dell'Impruneta, il quarantacinquenne Giuseppe Baldini, omise di consegnare all'ammasso 24 quintali di grano. Non riuscì però a farla franca e i carabinieri della squadra investigativa lo trassero in arresto e denunziarono. Ora la sezione annonaria del Tribunale (pres. dott. Scacciati, P. M. dott. Alessandri, canc. dott. Salvemini) lo ha abbastanza severamente punito infliggendogli un anno e un mese di reclusione e la cospicua multa di un milione e 114.000 lire. Condanna che anche ha valore di solenne avvertimento ed è da sperarsi che certi figuri l'abbiano a tenere in debito conto.

Cinque coloni, tali Cesare Faschini, Aldo Bianchi, Morello Casini, Mario Giani, Pietro Galassini, imputati di correità col Baldini, sono stati assolti per insufficienza di prove; nei confronti di certi Gino Socci, Alfredo Del Bravo e Antonio Codacci s'è avuto il proscioglimento perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato. Il P. M., in considerazione di altre responsabilità dal Tribunale escluse, aveva chiesto la condanna del refrattario fattore a tre anni e sei mesi di reclusione e alla multa di quattro milioni e 700 mila lire.

Dif. avv. Meloni e E. Poggi, per il Baldini; avv. Paganelli, Toscano e Mirenda per gli altri.

Pagava gli acquisti con monete false

I carabinieri della stazione di S. Spirito venivano ieri telegraficamente avvertiti dall'Arma di Pescia che nella nostra città risiedeva certo Gino Rossini, fu Giovanni, di 38 anni sospettato di avere recentemente spacciato numerosi fogli di am-lire false in quella città.

Il Rossini è stato arrestato ed associato al carcere in attesa di accertamenti.

Acquirenti ingenui

Mille sigari toscani per 75 pacchetti di «Aurora»

Dietro il suo bancherello di tabacchi, in Piazza Santa Maria Novella, il venditore ambulante Vincenzo Ribes, nato a Tunisi ventotto anni or sono ed ora alloggiato al Centro Profughi di Via della Scala, cerca invano di ripararsi dal vento ghiaccio di tramontana che soffia impetuoso. E magari qualche cliente si fermasse a comprare un pacchetto di sigarette... Macchè: neanche un cane. Ora, però, qualcuno si avvicina al Ribes: un altro venditore, certo Vittorio Giannellini, il quale gli presenta un giovane che vorrebbe concludere un affare. Questo: dare mille sigari toscani in cambio di settantacinque pacchetti di sigarette «Aurora».

Il Ribes trova l'affare conveniente e si dichiara disposto a fare il cambio; però, quando sente dire che i sigari sono in possesso di una terza persona si fa più cauto e dichiara che non darà le «Aurora» se non quando avrà in mano i «toscani». Poi, per non sembrar troppo pignolo si lascia persuadere a fare un bel pacco delle sigarette e a depositarlo presso il posteggio di Via Cimatori 32 rosso. Qui il giovane si recherà con lui più tardi a fare il cambio.

— Bene — dice il giovanotto — fra mezz'ora al massimo ci troveremo qui.

Il Ribes, intanto, va a bere una mescita eppoi si mette pazientemente in attesa del giovane dai mille sigari. Aspetta, aspetta, passa mezz'ora, poi un'ora, poi due. Infine, stanco di attendere, il Ribes pensa di riprendersi i suoi 75 pacchetti di «Aurora». Ma al posteggio gli dicono che è stato preceduto dal giovanotto che ha lasciato per lui una grossa scatola. Il Ribes l'apre: vuota!

E così il *buon affare* gli è costato sedicimila lire.

Mezzo milione truffato a due commercianti pratesi

Un acquirente di Pistoia li ha pagati con assegni della Banca del Lavoro che furono rubati a Milano

Alla locale sede della Banca Nazionale del Lavoro è stata presentata giorni or sono una ennesima serie di assegni impagabili. Si tratta di quelli che furono rubati alla stessa Banca a Milano e che hanno inondato l'Italia. I ladri li hanno spesi un po' dovunque, dopo averli riempiti con nomi fittizi.

La più recente truffa — ma sarà poi l'ultima? — è toccata a due pratesi, l'industriale Ezio Giusti, fu Ferdinando, ed il commerciante Fosco Vannucchi, dal quali tempo addietro certo Lorenzo Gori, di Simone, ventiduenne, da San Biagio a Tizzana (Pistoia), aveva acquistato stoffe per rispettive trecento e centocinquanta mila lire.

Tanto il Giusti che il Vannucchi si videro scuotere la testa con aria dubbiosa quando presentarono per l'incasso gli assegni avuti in pagamento dal Gori. E' stata, tuttavia, la sede fiorentina della Banca Nazionale del Lavoro che ha riconosciuto gli assegni — tutti da cinquantamila lire — quali parte di quelli a suo tempo rubati.

Il direttore della Banca avvertì subito i carabinieri della squadra investigativa, i quali al termine delle loro indagini hanno denunciato il Gori, che si è reso latitante, quale responsabile della ingente truffa.

Truffa centomila lire

Al funzionario di servizio in Questura il signor Mario Romagnoli, fu Lorenzo, di anni 52, abitante in via la Farina 12, ha denunziato di essere rimasto vittima di una truffa di centomila lire carpitegli da tale Oreste Spada, domiciliato in via XXVII Aprile. Lo Spada si era spacciato per un impiegato dell'ARAR di Livorno e, dietro la promessa di un invio di un vagone di gomme per automobili, riusciva a farsi consegnare dal Romagnoli, a titolo di anticipo, la suddetta somma.

Ladro preso a fucilate mentre si avvicina al pollaio

La mezzanotte è passata da pochi minuti e il colono Sergio Pagni, di Guido, abitante in via del Ferrone 13, dorme il sonno del giusto. Ad un tratto, però, alcuni «coccodè» disperati lo svegliano di soprassalto. Che diamine sta succedendo nel pollaio? Che vi sia entrata una faina? E, senza por tempo in mezzo, il Pagni salta dal letto, afferra il fucile, spalanca la finestra e prende la mira. Ma, invece della supposta faina, quando spara, colpisce certo Amerigo Morandi, fu Salomone, di anni 59, abitante in via della Chiesa il quale, con un grido di dolore, lascia cadere per terra il sacco entro il quale aveva cacciato le sei galline del colono.

Più tardi, a mezzo della Misericordia, il Morandi viene trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova dove gli viene riscontrata una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra, guaribile in 20 giorni e dove rimane piantonato in attesa di essere trasferito alle Murate.

Arresto di due fornai e di un impiegato comunale

Il Comune informa che, in seguito ad una revisione effettuata dai funzionari addetti al reparto controllo consumi sui documenti relativi al movimento farina per panificazione, è stata accertata la sottrazione al normale consumo di un quantitativo di farina, di cui si sono resi responsabili i fornai Tesi Antonio, via Pisana 225, e Bianchi Arduino, via S. Monaca 3, con la complicità dell'impiegato comunale Bonatti Gino.

Le indagini, prontamente esperite dal comando dei vigili urbani, si sono concluse con l'arresto dei responsabili e con il loro deferimento all'autorità giudiziaria. Sono in corso le pratiche per una chiusura a tempo indeterminato degli esercizi.

Colpito da malore cade di bicicletta

Alle 12 di ieri il trentenne Nicolò Aiello, di Vincenzo, abitante in via Nicia 35, passava in bicicletta per piazza Santa Maria Novella quando per un improvviso malore precipitava in terra. Soccorso e ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Dio, è stato giudicato con prognosi riservata.

LA RADIO

(Sabato, 9 novembre)

FIRENZE. Ore 7, 8, 13, 15, 20, 23.45: Giornale radio; 7,18: Musiche del mattino; 8.10: «Sulla via del ritorno»; 8.20-8.30: Ricerche di dispersi; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Sestetto Galo; 12,51: Listino borsa di Roma; 12.55: Bollettino meteorologico; 13.15: Voci celebri! 13.58: «Ascoltate questa sera...»; 14: «Cinema», rassegna settimanale; 14.20: Finestra sul mondo; 14.55: Orchestra Ferrari; 15.10: Orchestra Nicelli; 15.30-15.45: Rassegna dello sport; 17: Musiche di Ottorino Respighi eseguite da Nora Piazza, Gilberto Ricci, Valentino Bucchi. Presentazione di Renato Mariani; 17.30: «Il vostro amico» presenta un programma di musica leggera; 18.30: Il programma dei piccoli: «Lucignolo»; 19: «Confidenze alla Radio»; 19.15: Università via radio da Nuova York. Carlo White: «Corsi per bibliotecari in America»; 19.30: «La voce dei lavoratori»; 19.50: Attualità sportive; 19.55: Estrazioni del lotto; 20.05: Lettura dantesca Canto XXX Inferno, a cura di Adriano Seroni; 20.55: Canzoni eseguite dall'orchestra Costantini; 21.20: «Don Giovanni involontario», dieci quadri di Vitaliano Brancati (regia di Anton Giulio Majano).

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Borsa di Firenze

Buoni Tesoro 5% 1946 98.40, idem 1949 97.30, idem 5% 1950 I 97.20, idem 1950 II 97.20, idem 1950 III 97.50, idem 1950 IV 98.90, idem 1951 97.20, idem 4% 1951 91.30, idem 5% 1951 (ex 4%) 97.20; Rendita 3.50% 84; idem 5% 93.55; Redimibile 3.50% 81; Immobiliare 5% 93.30; Iri Ferro 528, idem optate 480; Iri Mare 508; Iri 4.50% 460; Elfer 4.50% 482; Opere Pubbliche 5% 447; I.M.I. 5% 7.a emissione 966; FF. Meridionali 4620; La Centrale 4870; Fond. Incendio 1750; Fond. Vita 2470; Teti A. 2000; Teti B. 2200; Snia Viscosa 5920; Siele 1920; Montecamiata 1710; Montecatini 468.50; Magona 2060; Riva 302; Terni 650; Veraci 2250; Meccaniche Arezzo 149; Pignone 250; Adriatica 837; Biondi 1380; Zuccheri Romani 1060; Birra Whurer 120; Pegna 170; Edificatrice 1400; Carta 1270; Fiat 3000; Valdarno 2950.

Dollaro 544; Sterlina 1600.

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

Istituto Britannico

Dato il numero eccessivo degli studenti iscritti per il corrente anno scolastico 1946-47, la Direzione dell'ISTITUTO BRITANNICO di FIRENZE è costretta a pregare il pubblico di astenersi dal fare pressione per ulteriori ammissioni.

Rubrica Sanitaria

Malattie VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Specialista dott. MAGLIETTA
CONSULTAZIONI: Via Oriuolo, 53

Prof. FRANCESCHI
Chirurgia malattie genito urinarie
si è trasferito
Via Lorenzo Magnifico 2.
Telefono 43.496

Grandioso successo
del capolavoro della
20th CENTURY FOX:
SUEZ
con
TYRONE POWER
LORETTA YOUNG
ANNABELLA
al
CINEMA PRINCIPE

C. I. S. Cooperativa Italiana servizi
Firenze - Via Cavour 42 - Telefono 24.391
Tutti i servizi di pulizia, vetrine, appartamenti, uffici, scale, ecc.
Servizi a mezzo telefono: informazioni e prestazioni vario
a compenso periodico
PERSONALE FIDATISSIMO — PRESTAZIONI SCRUPOLOSE
PREZZI IRRISORI
PROVATECI! ABBONATEVI! RICORDATE C. I. S.

TESORINO
Acqua naturale medicamentosa
Rimedio sovrano per le malattie
del ricambio e per la calcolosi del
RENE, della VESCICA e del FEGATO

Un film di sogni e di coraggio di speranze e di fede!
Spencer TRACY
il ROMANZO di una VITA
K